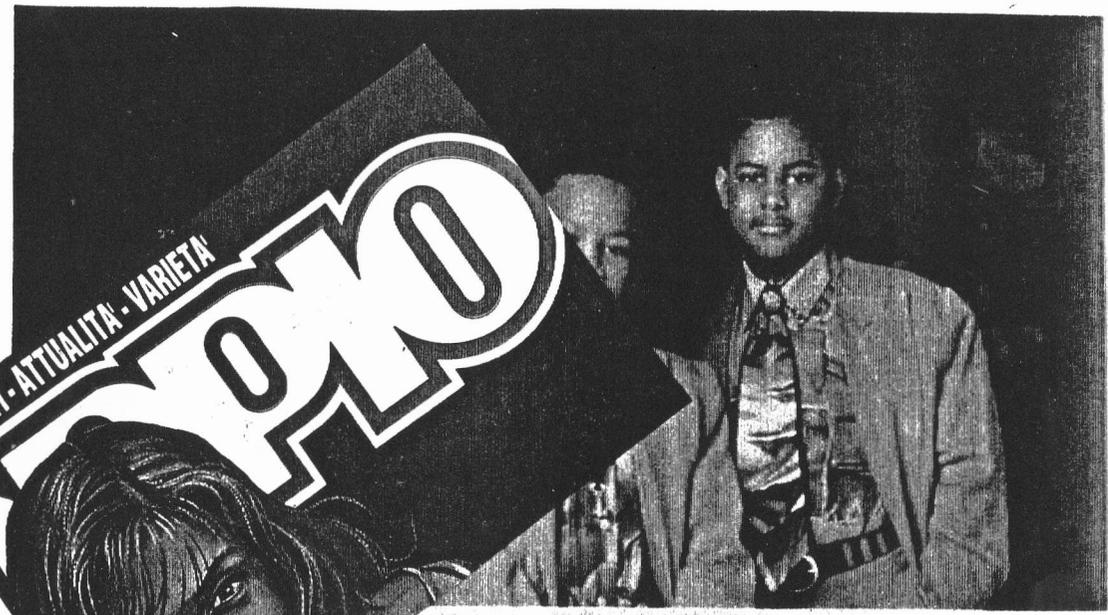


SETTIMANALE DI FUMETTI - ATTUALITÀ - VARIETÀ

SKETCH

TUTTOFUMETTO

ANNO XV - N. 16
 25-4-1991
 SPED. ABB. POST.
 GR. II - 70



ovrebbe impressionare chi, ogni tanto, cerca di seppellire Elton fra i cadaveri del passato, il successo strepitoso che ha salutato in tutto il mondo le trenta canzoni di «The Very Best Of E.J.». Questa mitica compilation, ad aver raccolto veramente la crema della creta di una produzione sterzata, rischia anche di tappare le gambe a moltissimi colleghi di John che lo spesso rischiato causa per plagio (chissà perché lui non ne ha fatta una). Il doppio album, comunque, è anche una scoperta da paragonare alle nuove generazioni, si sono rese conto che è possibile fare della gran-

de musica unita a un eccezionale strumentismo per oltre vent'anni senza perdere un colpo. Preziosissima la versione in compact (DDD).
 Un'altra preziosità è rappresentata dalla doppia compilation intitolata «Rip It Up» e contenente ben 40 pezzi storici soprattutto degli Anni '50. Oltre ai soliti classici di Elvis, Jerry

Lee Lewis, Carl Perkins, Bill Haley eccetera, ci sono alcune perle che probabilmente ben pochi conoscono nel nostro Paese. Fra queste non possiamo non citare «Dynamite» di Brenda Lee, «Rock A Billy» di Guy Mitchell, «Swanee River Rock» di Ray Charles, «Rebel Rouser» di Duane Eddy, «Do You Wanna Dance?» di Bobby Freeman,

...zza... sia in... il resto... di dire che... comunque, della... onora della «Ma... di Italia 1, quella... lo stesso titolo dell'al... um, che è andata in onda... non molto tempo fa sul piccolo schermo, realizzata da Maurizio Vandelli.

Dopo anni di gavetta vera soprattutto sui palchi di un po' tutta l'Italia, Giancarlo Amendola ha dato alle stampe un album intitolato «Io come te», in cui fornisce ottima prova non soltanto d'esperienza (era ovvio), ma anche di sensibilità artistica di buona le-

vatura. Alla realizzazione di quest'album, poi, che è durata (per ammissione dello stesso Amendola) circa due anni, hanno contribuito nomi come Fabio Pignatelli, Dino Kappa, Alessandro Centofanti, Eric Daniel, Remo Licastro ed altri importanti esponenti della nostrana musica leggera. Il che si sente (eccome!).

Khiry (14 anni), Hakeem (13 anni), Tajh (11 anni) e Bilal (9 anni), tutti di cognome Abdul Samad, sono *The Boys*. Dal punto di vista video sono le pesti che compongono le scatole al piccolo cieco nel video di «Skeletons» di Stevie Wonder. Dal punto di vista musicale hanno fatto il loro esordio in casa Motown,

con «Messages From The Boys», contenente anche l'hit-single «Dial My Heart». Subito dopo, un album autointitolato ha ulteriormente messo in evidenza questi quattro ragazzi che già hanno al proprio attivo una serie televisiva, spot pubblicitari, un fan-club da paura eccetera. Cantano, ballano, recitano, scrivono canzoni, insomma sono davvero e propri mostri... Sono però anche divertenti e piacevoli, coinvolti un po' in tutto (musicalmente parlando), ma prevalentemente *rappari*. Se si supera il primo impatto e non si pensa a loro come si fa di solito con i bambini prodigio, sono anche divertenti.
 plergiuseppe caporale